



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

GF/U/2015

Circ. n. 479/XVIII Sess.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

20/01/2015 U-rsp/389/2015

Ai Presidenti degli Ordini
degli Ingegneri d'Italia



OGGETTO: sintesi degli incontri delle macroaree dei delegati degli Ordini provinciali esperti in materia di sicurezza e prevenzione incendi.

Caro Presidente,

come a te noto nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno si sono svolte tre riunioni di macroaree Sud (Napoli 21/11/2014), Centro (Firenze 26/11/2014) e Nord (Milano 02/12/2014) dei delegati degli Ordini provinciali esperti in materia di sicurezza e prevenzione incendi.

Per tua opportuna e dovuta conoscenza in allegato ti inviamo la sintesi dei citati incontri.

A prescindere dalla presente nota, i rappresentanti delle commissioni Sicurezza/Prevenzione Incendi del tuo Ordine, che hanno partecipato ai lavori delle tre macroaree recentemente convocate, riceveranno i citati documenti con apposita mail, a cura del responsabile dell'area Sicurezza del CNI Ing. Gaetano Fedè.

Con l'occasione cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ing. Riccardo Pellegratta

IL PRESIDENTE
Ing. Armando Zambrano

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI **Gruppo di lavoro sicurezza**

Verbale incontri di macro area con i delegati degli Ordini Napoli – Firenze – Milano (nov.-dic. 2014)

Si riporta la sintesi integrata dei verbali degli incontri di macro area, organizzati dal gruppo di lavoro sicurezza del Consiglio Nazionale Ingegneri.

Gli incontri hanno avuto luogo presso le sedi degli Ordini di Napoli (21/11/2014), Firenze (26/11/2014) e Milano (02/12/2014), con la partecipazione complessiva di n. 98 colleghi, oltre ai componenti del gruppo di lavoro sicurezza, coordinati dal consigliere nazionale ing. Gaetano Fede.

Si è colto un generale riscontro positivo per l'iniziativa di portare sul territorio i rappresentanti del gruppo di lavoro sicurezza e per le modalità di approccio verso le problematiche della sicurezza. Gli incontri hanno fornito soprattutto un utile spunto per la programmazione delle attività del prossimo anno.

SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

1) E' stata apprezzata l'attività finalizzata a proporre un progetto di revisione normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro con particolare riferimento al ruolo del RSPP, visto anche l'attuale clima di rivisitazione legislativa in materia di sicurezza che potrebbe permettere alla ns. categoria di cominciare ad essere propositivi. In tale contesto, secondo i colleghi risulta utile introdurre le seguenti tematiche:

- Acronimo RSPP: giusto proporre un cambiamento in DSPP con la "D" di Direttore, ma anche di "Designato" o "Delegato" o "Consulente" del SPP;
- Sull'abolizione delle Deroghe per chi non è in possesso del Diploma di scuola media superiore: viene ritenuto non sostanziale ma fondamentale per accrescere gli standard qualitativi afferenti il ruolo del RSPP;
- Sulla Depenalizzazione di alcuni profili di responsabilità: viene richiesto di approcciare il tema delle responsabilità come peraltro fatto dai medici per passare in alcune fattispecie associate ad alcune tipologie di condotte, da colpa grave a colpa lieve;
- Sugli incentivi: viene richiesto di rivisitare il modello degli incentivi per garantire una più efficace attuazione dei medesimi "agganciati" ai risultati di prevenzione raggiunti dalle aziende. In quest'ottica si propone la defiscalizzazione degli investimenti in sicurezza (su macchine, attrezzature, formazione) oltre che degli oneri della sicurezza stimati per i cantieri. L'attività potrebbe addirittura risultare "in equilibrio" sui conti dello stato se comparata ai costi "indiretti" associabili alla materia prevenzionistica.

2) Alcuni colleghi ispettori delle DpL e ASL hanno proposto la tematica connessa alle ispezioni nei luoghi di Lavoro e nei Cantieri. A loro dire, molto spesso i colleghi non danno la percezione di conoscere i compiti loro assegnati (che in alternativa per competenza avrebbero espletato correttamente), creando i presupposti per delle sanzioni altresì evitabili. In quest'ottica sarebbe utile:

- sensibilizzare i colleghi operanti in ambito sicurezza e prevenzione mediante l'organizzazione di specifiche attività formative ritagliate sugli aspetti e le modalità con cui viene eseguita la vigilanza (anche nelle costruzioni);
- predisporre dei vademecum/linee guida rispetto alle funzioni normativamente previste da trasmettere agli Ordini provinciali.

3) Si è rilevata la necessità di ampliare la partecipazione degli Ingegneri nei congressi utili a favorire lo sviluppo professionale e l'autorevolezza della categoria. In particolare fermo restando l'ottimo riscontro ricevuto sia dall'ultima giornata nazionale dell'ingegneria della sicurezza che dagli incontri delle macro aree, sarebbe utile incrementare a livello territoriale le attività convegnistiche e seminariali che potrebbero coinvolgere il CNI. In tale ottica viene suggerito di:

- incrementare la presenza degli ingegneri in organismi/istituzioni (anche favorendo l'introduzione di colleghi esperti sul territorio);
- incrementare la diffusione delle informazioni, anche con una newsletter dedicata alla sicurezza sui luoghi di lavoro e cantieri.

4) E' stata evidenziata la necessità di approfondire il tema delle attrezzature di lavoro (titolo III D.Lgs. 81/08) in quanto tematica di grande attualità.

SICUREZZA CANTIERI

5) Ha avuto un positivo riscontro il documento inerente lo svolgimento della funzione di CSE ed in particolare è stata apprezzata la parte ove si introduceva il concetto di "Alta Vigilanza". Tuttavia, durante gli incontri (soprattutto a Milano) le considerazioni dei colleghi erano indirizzate verso:

- introduzione nel documento di diciture che associassero il medesimo a un capitolato prestazionale "minimo";
- l'integrazione nel medesimo di ulteriori "servizi" utili a qualificare (e quindi a posizionare) la figura del CSE verso migliori profili di svolgimento dell'incarico, tale che le amministrazioni (cui il medesimo fosse inviato), potessero utilizzarlo come "riferimento".

6) E' emersa la necessità di incrementare eventi e documenti ove si faccia chiarezza sui profili di responsabilità associati alla figura del coordinatore. In particolare si ravvisa su base territoriale un'ampia convergenza rispetto agli approcci presentati durante l'ultima giornata nazionale della sicurezza e si ritiene utile che si perseveri in quella direzione, favorendo:

- l'organizzazione di eventi similari anche sul territorio (organizzare dei seminari itineranti);
- la predisposizione di documenti/studi (anche per il tramite del centro studi) che possano diventare prassi di riferimento, se non per il potere Giuridico, almeno per gli ispettori presenti sul territorio.

7) E' stata segnalata la necessità di chiarire se i corsi di aggiornamento (e in subordine quelli base) per l'espletamento dei ruoli di coordinatore della sicurezza possono essere fruiti in modalità FAD, anche alla luce delle revisioni normative in corso.

PREVENZIONE INCENDI

Nuovo “Codice di prevenzione incendi” (RTO e RTV)

- Alcuni Ordini stanno sviluppando delle analisi di confronto tra attività progettate con la bozza del Codice e con le attuali regole tecniche: si invitano gli Ordini a trasmettere al CNI (per l'opportuna diffusione) tutti gli studi e le osservazioni che emergeranno da tali analisi.
- In vista della pubblicazione del nuovo Codice, si auspica la promozione ed organizzazione di appositi corsi di formazione per i professionisti antincendio.
- Emergono dubbi sul percorso di approvazione del nuovo Codice; si conferma tuttavia che entro dicembre il testo verrà trasmesso alla UE per la verifica di competenza (90 giorni). Non si prevedono comunque modifiche significative, ma solo una analisi di compatibilità che non stravolgerà il testo attualmente in elaborazione.
- Si chiede di inoltrare a tutti gli Ordini la bozza finale del Codice che verrà trasmessa alla UE, per avere un testo omogeneo su cui proseguire i test ed operare le osservazioni.
- Il nuovo Codice sarà anche l'occasione per elevare il livello di professionalità dei tecnici, a vantaggio della categoria degli ingegneri.

Formazione dei professionisti antincendio

Emergono numerose istanze convergenti, sulle quali il gruppo di lavoro sicurezza si è impegnato ad affrontare una revisione ed aggiornamento del sistema della formazione dei professionisti antincendio, sulla base dei seguenti punti:

- Si auspica una maggiore presenza dei professionisti per le docenze dei corsi base e di aggiornamento, a scapito dei VVF
- Insistere con la richiesta di riduzione ed omogeneizzazione degli onorari delle docenze dei funzionari dei VVF
- Corsi FAD: meglio se in modalità blended-learning, ovvero sistema misto che prevede l'alternanza delle lezioni frontali con quelle a distanza, che prevedono l'interattività con il docente e dei sistemi di sbarramento (test, analisi, risposte, ecc.) per la prosecuzione della lezione a distanza
- Si chiede di prevedere il riconoscimento dei crediti formativi anche per i docenti e per gli organizzatori/responsabili scientifici di corsi e seminari.
- Possibilità di aumentare il numero massimo di partecipanti ai corsi (oltre i n. 60 ora previsti), oppure consentire deroghe per casi particolari
- In merito alla proposta di riduzione della durata dei corsi base e revisione dei programmi, prevale l'idea che la durata di 120 ore è comunque adeguata se i programmi venissero aggiornati con approfondimenti pratici di progettazione, analisi del rischio e valutazioni prestazionali (in vista del nuovo Codice).

- Modulare i programmi dei corsi base per preparare gli ingegneri di ciascun settore a poter collaudare e certificare impianti antincendio di ogni tipo, anche su competenze che esulano dal loro settore; ciò in quanto i professionisti di altre categorie (periti agrari, chimici, agronomi e forestali) certificano qualsiasi impianto e/o struttura. Il tema dovrà prima essere affrontato all'interno della categoria.

Norme UNI e CEI: partecipazione all'attività di normazione

- Si plaude alla recente convenzione UNI-CNI che consente l'accesso gratuito e l'acquisto agevolato delle norme on line; alcuni colleghi insistono tuttavia per la gratuità delle norme, visto che ormai hanno assunto un carattere di implicita coerenza.
- Si sollecita ed appoggia la maggiore presenza di ingegneri nelle commissioni UNI.
- I colleghi sono favorevoli e disponibili ad appoggiare la campagna di sensibilizzazione condotta dal gruppo di lavoro a favore della presenza (organizzata e strutturata) degli ingegneri nelle commissioni UNI e CEI, soprattutto nei gruppi di lavoro dove si redigono le norme di sistema, utilizzate dai professionisti.

Asseverazioni, ruolo del certificatore e DLL di prevenzione incendi

- La richiesta di modifica dei modelli PIN delle asseverazioni, già promossa senza esito dall'Ordine di Milano e da CROIL, ha trovato una soluzione grazie all'apertura di dialogo intavolata dal CNI con la direzione centrale VVF, con le modifiche pubblicate il 01/05/2014. L'aggiornamento dei modelli ha rappresentato necessariamente un compromesso equilibrato, passibile di eventuale miglioramento, ma ha sicuramente circoscritto l'ambito di responsabilità dell'asseveratore.
- Si propone di istituire la figura della DLL della prevenzione incendi, oltre alla necessità di nomina del certificatore prima dell'inizio dei lavori.
- C'è una ridondanza di figure che attestano e certificano la stessa cosa (impresa, DLL, certificatore, VVF): basterebbe un solo soggetto.
- La frequente richiesta di terzietà del certificatore della prevenzione incendi (spesso reclamata) deve essere prima discussa all'interno della nostra categoria.

Varie

- Si sollecita un miglioramento dei rapporti tra gdl sicurezza CNI e Ordini provinciali, anche per favorire la circolazione dei lavori delle commissioni provinciali verso tutti gli Ordini d'Italia.
- Presenza del gdl sicurezza del CNI è passo avanti rispetto alle precedenti compagini del CNI, ma bisogna ancora lavorare molto sulla comunicazione.
- Si chiede un chiarimento in merito alla recente esenzione dell'assoggettabilità ai controlli VVF per i diesel tank in aziende agricole (<6000 litri).

dicembre 2014

gruppo di lavoro sicurezza CNI